COMUNE DI

Casnate con Bernate

PROVINCIA DI COMO

P.G.T. approvato con delibera C.C. n° 44 del 15.12.2011 - BURL n° 17 del 26.04.2012
P.G.T. rettificato con delibera C.C. n° 15 del 18.07.2012 - BURL n° 32 del 08.08.2012

VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

CONTRODEDUZIONI PARERI ED OSSERVAZIONI V.A.S.

adozione delibera C. C. n° del .2018
approvazione delibera C. C. n° del .2018

il tecnico	il sindaco - Ass. Urbanistica Autorità Competente V.A.S.	supporto tecnico all'Autorità Competente V.A.S.	resp. Area Tecnica - Tecnico Manutentiva Autorità Procedente V.A.S.
dott. Arch. Marielena Sgroi	sig. Fabio Bulgheroni	arch. Giulia Turati	geom. Giuseppina Palermo

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

Dott. Arch. Marielena Sgroi - Lambrugo (CO) - via C. Battisti, 19 - tel 031/3590232 - fax 031/3592139 - Mail: elena@studiosgroi.it

A) REGIONE LOMBARDIA - Ufficio territoriale regionale Insubria agricoltura, foreste . Caccia e pesca

Prot. n° 1025 del 28.01.2018- Comune di Casnate con Bernate

RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE INSUBRIA
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA INSUBRIA

insubriaregione@pec.regione.lombardia.it
www.regione.lombardia.it

Varese
21100 - Viale Belforte n. 22
Tel 0332 338511

Como
22100 - Via Luigi Einaudi n. 1
tel. 031 3201

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE
2 8 GEN 2018
PROT. N° 1025
Cat. Classe Fasc.

Provincia di Como Settore Territorio
Via Borgovico, 148
22100 COMO (CO)
protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

Comune di Casnate con Berntate
Piazza San Carlo, 1
22070 CASNATE CON BERNATE (CO)
comune.casnateconbernate@pec.provincia.como.it

Oggetto: valutazione ambientale strategica della seconda variante al PGT. Parere di conformità al Piano di Indirizzo Forestale.

Dato atto che con delibera di Giunta Comunale n. 105 del 15.09.2016 il Comune di Casnate con Bernate ha contestualmente avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla redazione della seconda variante al PGT e quello della correlata valutazione ambientale strategica (VAS).

Considerato che la messa a disposizione a Sivas degli elaborati relativi ai procedimenti avviati è avvenuta in data 12.12.2017.

Richiamata la nota n. 46952 del 14.12.2017 con la quale la Provincia di Como chiede a Regione Lombardia il parere di competenza in relazione alla conformità della variante di che trattasi rispetto al Piano di Indirizzo Forestale, costituente specifico piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 48 comma 2 della l.r. 31/2008.

Visti il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e gli elaborati di variante messi a disposizione sulla piattaforma Sivas.

Dato atto che con delibera n. 8 del 15.3.2016 il Consiglio della Provincia di Como ha approvato definitivamente il Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

Dato atto che, a seguito delle verifiche strumentali eseguite in loco, la nuova previsione urbanistica correlata all'ambito PL2v non interferisce con alcun ambito boscato in quanto la vegetazione rilevata in campo non possiede i requisiti di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008 e s.m.i.

Considerato che, con successivo atto, il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como dovrà essere rettificato ai sensi dell'art. 9 delle norme tecniche di attuazione mediante lo stralcio dell'area indicata nell'estratto cartografico allegato.

Considerato pertanto che la variante di PGT in esame non determina maggior consumo di bosco rispetto a quello assegnato al Comune di Casnate con Bernate dal PIF.

Referente: LUCA CORTI - tel. 031/320556

Dato atto che la variante di PGT non costituisce adeguamento al PIF, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 5.12.2008, n. 31, in quanto non prevede alcuna indagine di dettaglio della superficie forestale (così come previsto dall'art. 13 delle NTA del PIF).

Richiamato l'art. 13 delle NTA del Piano di Indirizzo, ove è previsto che le variazioni alla trasformabilità dei boschi attribuita dal Piano sono soggette a verifica di conformità al PIF, acquisita nell'ambito del procedimento VAS (nel caso di accordi di programma o di varianti di PGT non soggette a verifica di compatibilità al PTCP) e di verifica di compatibilità al PTCP.

Viste:

- la L.R. 8 luglio 2015 - n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)",
- la L.R. 12 ottobre 2015 n.32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015;
- la D.G.R. 30 marzo 2016 n. X/4998 "Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della L.R. 19/2015 e della L.R. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934", che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla conformità al PIF della seconda variante al PGT del Comune di Casnate con Bernate.

Il presente parere riguarda esclusivamente gli aspetti connessi alle valutazioni inerenti il procedimento di VAS, nel principio della leale collaborazione tra enti. Regione Lombardia si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti e conseguenti formali determinazioni in relazione alla conformità al Piano di Indirizzo Forestale in ordine all'eventuale valutazione di compatibilità della variante di PGT al PTCP ai sensi della l.r. 12/2005 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

CHIARA BOSSI

Allegati:

File Allegato 1_Estratto cartografico.pdf

LA REGIONE LOMBARDIA – SETTORE AGRICOLTURA E FORESTE
HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE ALLA VARIANTE GENERALE DI P.G.T.

B) ATS INSUBRIA - PARERE

Prot. n° 1191 del 31.01.2018 - Comune di Casnate con Bernate

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Insubria

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE
31 GEN 2018
PROT. N° 1194
Cat. 6 Classe Fasc.

SEDE TERRITORIALE DI COMO

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE SANITA' PUBBLICA E PREVENZIONE
NEGLI AMBIENTI DI VITA
UOS PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA

Via Castelnuovo n. 1 – 22100 Como
Tel. 031 370421 – Fax 031 370425
e-mail: dipartimento.ips@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
prevenzione@pec.asl.como.it

Como,

Prot. n.

Al
Sig. Sindaco del Comune di CASNATE CON BERNATE

Oggetto: **variante generale al vigente P.G.T. e relativa procedura di VAS con valutazione di incidenza sul S.I.C. " Palude di Albate". Parere per seconda conferenza di valutazione conclusiva del 12 febbraio 2018**

In riferimento all' oggetto, si esprime parere favorevole all'adozione della variante a condizione che, come parzialmente indicato nella documentazione presentata, nel regolamento edilizio comunale venga espressamente recepito il dettato delle linee guida approvate con **D.G.R 12678 del 21/12/2011.**

Distinti Saluti

Il Responsabile UOS
Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Vita
ing. Giuseppe Ielmini

Documento sottoscritto digitalmente

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Giuseppe Ielmini

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i, con firma autografa sostituita da indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art.3 c. 2

Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria
Sede Legale: Via O. Rossi, 9 – 21100 Varese - Tel. 0332 277.111 – Fax 0332 277.413 - C.F. e P. IVA 03510140126

L'ATS INSUBRIA
HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE ALLA VARIANTE GENERALE DI P.G.T.

C) PROVINCIA DI COMO - Settore programmazione territorio e parchi - servizio parchi e aree protette
Provvedimento n° 3/2018 - Provincia di Como - Settore programmazione territorio e parchi - servizio parchi e aree protette - Valutazione incidenza S.I.C.
Prot. n° 1509 del 06.02.2018 - Comune di Casnate con Bernate

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE
- 6 FEB 2018
PROT. N° 1509
Cat. 6 Classe Fasc.

Provincia di Como

SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIO E PARCHI
SERVIZIO PARCHI E AREE PROTETTE

PROVVEDIMENTO. N. 3 / 2018

OGGETTO: VALUTAZIONE D'INCIDENZA COMUNITARIA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE, DELLA L.R. 86/1983 E DELLA D.G.R. 8 AGOSTO 2003, N. 7/14106 E S.M.I., CONCERNENTE LA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASNATE CON BERNATE - ZSC IT2020003 "PALUDE DI ALBATE"

IL RESPONSABILE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e s.m.i., relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

VISTA la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106 e s.m.i., con la quale la Regione Lombardia individuava le modalità procedurali per l'applicazione della Valutazione d'Incidenza Comunitaria (VIC) prevista dalla suddetta Direttiva 92/43/CEE.

VISTA la d.g.r. 10 luglio 2004, n. 7/18453, con la quale la Regione Lombardia individuava gli enti gestori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

CONSIDERATO che, per effetto della Direttiva 92/43/CEE, i proponenti di piani non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC e nei pSIC debbono predisporre uno studio per individuare e valutare i principali effetti, diretti ed indiretti, che l'intervento può avere sui siti, accertando che tali interventi non pregiudichino la loro integrità, relativamente agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

VISTO l'art. 25-bis della L.R. 30 novembre 1983, n. 86, come modificato dalla L.R. 4 agosto 2011, n. 12, per effetto del quale: "*[...] Le province effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). [...] la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza*".

VISTO lo Studio d'Incidenza allegato alla proposta di seconda variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Casnate con Bernate, che interessa aree interne e limitrofe al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2020003 "Palude di Albate", trasmesso dal Comune di Casnate con Bernate congiuntamente agli atti di PGT con nota n. 11937 del 12/12/2017.

ESAMINATA la documentazione e gli elaborati progettuali allegati al PGT.

VERIFICATO che lo Studio d'Incidenza presenta i contenuti minimi previsti dalla d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i.

RICHIAMATO l'art. 2, comma 7, della d.g.r. 8 agosto 2003, n. 7/14106, come modificato dall'art. 2, comma

3, della d.g.r. 13 dicembre 2006, n. 8/3798, per effetto del quale: "*La valutazione d'incidenza degli atti di pianificazione viene espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione del Sito Natura 2000 (SIC e/o pSIC e/o ZPS) interessato dalla pianificazione*".

CONSIDERATO che l'ente gestore del SIC "Palude di Albate" è la Provincia di Como e che pertanto non necessita acquisire il suddetto parere, essendo la competenza specifica attribuita al medesimo Ufficio responsabile del presente provvedimento.

VISTI i contenuti del Piano di gestione del SIC "Palude di Albate", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 94/49946 in data 17 dicembre 2007.

VERIFICATO altresì, anche tramite sopralluogo, che la variante di PGT in esame non possiede caratteristiche tali da produrre significativi impatti potenziali negativi sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel SIC.

RITENUTO quindi di attribuire esito favorevole alla procedura di Valutazione d'Incidenza.

PREMESSO che il presente provvedimento è valido unicamente in riferimento alla procedura di Valutazione d'Incidenza, non avendo pertanto effetto su procedimenti in materia paesaggistica, idrogeologica, forestale o altro, per i quali, se previsti, andranno acquisiti i relativi nulla osta presso i rispettivi enti competenti.

VISTA la determina n. 779 del 17 ottobre 2017 di conferimento al dott. Antonio Endrizzi di incarico di posizione organizzativa, ai sensi degli artt. 8-10 del CCNL 31/03/1999 e s.m.i., con funzioni di direzione del Servizio.

DECRETA

di esprimere ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, della L.R. 86/1983 e della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i., **Valutazione di Incidenza positiva** in merito alla proposta di variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Casnate con Bernate, che interessa aree interne e limitrofe al Sito di Importanza Comunitaria IT2020003 "Palude di Albate".

Contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R, della Lombardia secondo le modalità di cui al D.Lgs. n. 104/2010, "Codice del processo amministrativo", ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il presente provvedimento è trasmesso agli Enti interessati e alla Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile.

Lì, 06/02/2018

IL RESPONSABILE
ENDRIZZI ANTONIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

REFERENTI PER L'ISTRUTTORIA
dott.ssa Adriana Paolillo (tel. 031/230485)
adriana.paolillo@provincia.como.it
dott. Marco Cantini (tel. 031/230456)
marco.cantini@provincia.como.it

LA PROVINCIA DI COMO IN QUALITA' DI ENTE PREPOSTO ALLA ESPRESSIONE DEL PARERE SUL SIC DELLA PALUDE DI ALBATE HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE.

D) PROVINCIA DI COMO - Settore programmazione territorio e parchi - servizio parchi e aree protette
Prot. n° 4633 del 06.02.2018 - Provincia di Como - Settore programmazione territorio e parchi - servizio parchi e aree protette
Prot. n° 1512 del 06.02.2018 - Comune di Casnate con Bernate

PROVINCIA DI COMO
protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO -
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

Prot. n. 4633 **Como, 06 febbraio 2018**

Risposta al foglio n.

OGGETTO: **Parere provinciale VAS della variante generale al PGT di Casnate con Bernate.**

TRASMESSA VIA PEC

Comune di
22070 CASNATE CON BERNATE (CO)

Pec: protocollo@comune.casnateconbernate.co.it

In relazione al processo di consultazione attualmente in corso, sulla scorta della documentazione agli atti, si ritiene di segnalare quanto di seguito indicato.

1 Valutazioni di carattere generale

La variante in oggetto nasce, come dichiarato nella Relazione di variante, dalla necessità di aggiornare la vigente pianificazione urbanistica con gli interventi attuati e in fase di attuazione e introdurre disposti normativi e regolamentari in ordine all'incentivazione ed al recupero del patrimonio edilizio esistente. La proposta di variante introduce inoltre una nuova area di espansione finalizzata alla risoluzione di una criticità viabilistica locale e riconduce al sistema agricolo un'area di valore naturalistico ed ecologico in connessione alla rete ecologica del PTCP, operando un bilancio ecologico che viene approfondito a livello quantitativo e qualitativo nella documentazione pubblicata, in coerenza con i contenuti della L.R. 31/2014 e s.m.i.

Con riferimento al Sistema di Monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale del PGT vigente, si evidenzia che sarebbe opportuno fornire le risultanze del monitoraggio e i dati relativi agli indicatori al fine di valutare i trend e l'effettiva sostenibilità della proposta di variante in relazione alle conclusioni evidenziate.
Si suggerisce inoltre di analizzare i dati relativi al trend demografico e valutare la proposta di piano con particolare riferimento alla coerenza del dimensionamento di piano con la crescita della popolazione.
Si evidenzia infine che non essendo disponibile la proposta di normativa in variante, la valutazione in merito a tale atto sarà effettuata in sede di valutazione di compatibilità della variante di PGT con il PTCP.

2 Ambiti di trasformazione proposti

Nella presente variante al PGT di Casnate con Bernate vengono proposte modifiche agli ambiti di trasformazione esistenti e nuove aree di espansione rispetto alle quali non si rilevano criticità.

3 Specifici ambiti tematici

3.1 *Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Paesistico-Ambientale del PTCP*

3.1.1 *Rete ecologica e consumo di suolo*

3.1.1.1 Rete ecologica

Con riferimento all'art. 11 commi 4, 5, 6 e 12 delle NTA del PTCP, la classificazione ed estensione della rete ecologica può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Tali modifiche debbono essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica. Tale coerenza è verificata dalla Provincia nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. La rete ecologica del PTCP costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati.

⇒ La proposta di variante al PGT modifica **previsioni di ambiti di trasformazione,** rispetto alle quali non si rilevano criticità, come evidenziato al paragrafo 2, in merito alla sostenibilità dei processi trasformativi rispetto al contesto paesaggistico e alla funzionalità complessiva della rete ecologica provinciale.

⇒ Relativamente alle restanti previsioni contenute nella proposta di variante al PGT si ritiene che per caratteristiche, collocazione, valore eco-sistemico, coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità della rete ecologica, appartengano alla medesima rete tutte le aree interne al Tessuto Agricolo come individuato sulla Tavola 15a e 15b, Progetto di PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) della proposta di variante al PGT,

Quanto sopra, fatto salvo le verifiche dei limiti di sostenibilità insediativa così come individuato nel successivo punto 3.1.1.2.

3.1.1.2 Consumo di suolo

Con riferimento ai contenuti dell'art. 38 delle NTA del PTCP, si evidenzia quanto segue.
Nell'ambito delle procedura di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP, la Provincia con provvedimento dirigenziale n. 16/51313 del 21 novembre 2011, ha accertato la coerenza con le disposizioni relative al consumo di suolo non urbanizzato di cui all'art. 38 delle NTA del PTCP in quanto la misura complessiva delle aree di espansione, quantificata in 22.500 mq è risultata inferiore al limite previsto dalle norme del PTCP, determinato nella misura pari a 23.897,47 mq, con un residuo della SAE pari in mq 1.397.
Si evidenzia che nella tav. 3a –" Carta del consumo di suolo, definizione del Limite del tessuto Urbano Consolidato", viene calcolata la superficie restituita alla rete ecologica in mq 18.465.
A tal proposito si evidenzia che dalla verifica effettuata nelle tavole del PGT vigente è emerso che alcune aree comprese nel calcolo succitato erano già comprese nell'ambito urbanizzato del PGT vigente, definito tenendo conto delle previsioni del PRUG vigente, e quindi non erano rientrate nel computo delle aree di espansione comportanti consumo di suolo in fase di redazione del PGT. ***Ciò premesso si rileva che tali aree non possono essere scomputate ai fini del calcolo della SAE residua nell'ambito della presente variante.***

Si chiede pertanto di verificare la correttezza dei calcoli e di aggiornare l'effettivo residuo di consumo di suolo al fine della verifica della coerenza con il PTCP in merito alla sostenibilità insediativa di cui ai disposti dell'art. 38 delle NTA del PTCP medesimo.

3.1.2 La gestione dei boschi

In relazione alla componente in oggetto, si richiama il parere (AE12.2018.3226 del 26/01/2018) di conformità al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como (piano di settore del PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 8 del 15/03/2016, espresso dall'Ufficio Territoriale Regionale Insubria di Como, autorità forestale competente alla valutazione della trasformazione del bosco.

3.1.3 Aree agricole

Con riferimento alla componente in oggetto, si richiama l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura con efficacia prevalente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 12/2005 e s.m.i. riportata sulle tavole della proposta di variante del PGT (Tavola 15a e 15b Progetto di PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) che rappresentano i comparti agricoli di valenza economico-produttiva sul territorio provinciale, con maggior vocazione agricola e particolarmente idonei allo svolgimento di un'attività agricola razionale e remunerativa.

Ciò premesso si chiede di valutare, con idonei approfondimenti e analisi, l'inclusione nei medesimi ambiti dell'aree riconsegnate alla rete ecologica che presentano le caratteristiche sopra riportate.

3.1.4 Aree protette e Siti Rete Natura 2000

Con riferimento alla tematica in oggetto ed in particolare alle procedure di valutazione d'incidenza di cui alla L.R. 86/1983 modificata il 04 agosto 2011 e alla d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106 e s.m.i. si evidenzia la presenza sul territorio comunale della ZSC IT202003 "Palude di Albate". Nel presente caso non è risultato necessario acquisire il parere dell'Ente Gestore essendo il SIC in gestione alla Provincia medesima.
Si allega il provvedimento di Valutazione d'Incidenza concernente la variante al Piano di Governo del Territorio di Casnate che costituisce parte integrante e sostanziale del presente parere.

3.1.5 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e gli alberi monumentali

Con riferimento alla componente in oggetto, si evidenzia che la fascia di inedificabilità ai sensi dell'art. 18 intorno a Villa Rosales è stata ridotta rispetto al PGT escludendo gran parte del parco storico posto a sud della villa stessa. Si chiede, alla luce della caratterizzazione della porzione esclusa, di chiarire le motivazioni e le finalità sottese alla modifica della fascia di inedificabilità.

3.1.6 Componente geologica

Con particolare riferimento alla componente in oggetto, si ricorda che:

- le prescrizioni delle NTA del PAI e/o dello SRIM, ove più restrittive, prevarranno su quelle delle classi di fattibilità;
- gli studi previsti dalle NTA non devono in alcun modo essere considerati sostitutivi delle indagini geognostiche di maggior dettaglio prescritte dal D.M. 14/01/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni" e s.m.i.;
- l'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla l.r. 12/05. Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione

sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato 6 della d.g.r. 6738 del 19 giugno 2017 ai criteri di riferimento, nelle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

3.2 Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Urbanistico Territoriale del PTCP

3.2.1 Componente viabilistica

In relazione alla componente in oggetto, e con particolare riferimento all'ambito PL1v, la prevista rotatoria, la cui realizzazione è a carico dei lottizzanti, dovrà essere oggetto di autorizzazione da parte della Provincia quale ente proprietario della strada. Inoltre anche le modalità di accesso al comparto dovranno essere concordate con la Provincia ed oggetto di specifica autorizzazione.

3.2.2 Sistema distributivo commerciale

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.2.3 Sistema produttivo

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

3.3 Sistema idrico integrato

Reti fognarie e scarichi di acque reflue

Con riferimento al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle reti fognarie comunali in fase di istruttoria e alla documentazione di variante per quanto di competenza del Servizio Acque non si hanno osservazioni da esprimere.
Si ricorda comunque in generale che gli interventi in aree non raggiunte da rete fognaria implicano la necessità di attivazioni di scarichi nell'ambiente, la cui fattibilità è strettamente limitata ai casi dettati dal Regolamento regionale n. 3/2006. Si ricorda infine che nelle aree non servite da fognatura tutti gli insediamenti, anche già esistenti, sono soggetti all'obbligo di regolarizzazione degli scarichi. Nel caso di nuclei abitati o insediamenti particolarmente addensati, l'adeguamento tecnico può risultare molto difficoltoso o impossibile, pertanto in questi casi si ritiene che, nella pianificazione territoriale e in collaborazione con le strutture dell'Autorità d'Ambito, debba essere adeguatamente prevista la realizzazione delle reti fognarie mancanti.
Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 07/2017.

Approvvigionamento idrico e derivazioni d'acqua ad uso potabile

Si richiamano, le disposizioni normative in merito alle attività vietate nelle aree di rispetto (D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 e art. 94 del D. Lgv. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.):

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione e un'eventuale deroga all'estensione suddetta dovrà essere richiesta all'Ufficio d'Ambito di Como, competente per le aree di salvaguardia, e approvata dagli Enti competenti.
- qualsiasi intervento debba essere realizzato all'interno di una ZR (Zona di Rispetto) delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto"- con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi parcheggi e strade;

- nella ZR e nella ZTA valgono le disposizioni/divieti/vincoli indicati all'art. 94 del D. Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni indicante la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

4 Sistema Informativo Territoriale

Relativamente alla componente in oggetto si ricorda la procedura per l'aggiornamento dei livelli informativi, con particolare riferimento all'area urbanizzata della proposta di variante di PGT.

5 Conformità alle norme del PTCP

A titolo collaborativo si segnala infine che, nell'ambito della verifica del recepimento delle prescrizioni contenute nel provvedimento di compatibilità del PGT con il PTCP n. 17/36059 del 22 luglio 2008, risultano non recepite nel PGT vigente le prescrizioni di cui al punto 1.4 ultimo punto (ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico) e 1.5 secondo punto (salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico).

Tutto ciò premesso, stante il fatto che non è disponibile la proposta delle norme di variante e che non è pertanto possibile verificare in questa fase il recepimento delle suddette prescrizioni, si chiede di dare evidenza del corretto recepimento nel prosieguo dell'iter della presente variante.

La Provincia si riserva di effettuare un più puntuale approfondimento con conseguenti formali determinazioni in relazione alla valutazione di compatibilità della variante di PGT con il PTCP ai sensi della L.R. n. 12 del 2005 e s.m.i.

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
(dott. Antonio Endrizzi)

IL DIRIGENTE
(dott. Franco Binaghi)

Documento firmato *digitalmente, ai sensi del T.U. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

IL REFERENTE ISTRUTTORIO
(dott.ssa Adriana Paolillo)
TEL. 031/230485
adriana.paolillo@provincia.como.it

IL REFERENTE URBANISTICO
(Arch. Vittorio Basurto)
TEL. 031/230374
vittorio.basurto@provincia.como.it

CONTRODEDUZIONI

N*elle "VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE" l'Ente provincia precisa:*
"Con riferimento al Sistema di Monitoraggio definito nel Rapporto Ambientale del P.G.T. vigente, si evidenzia che sarebbe opportuno fornire le risultanze del monitoraggio e i dati relativi agli indicatori al fine di valutare i trend e l'effettiva sostenibilità della proposta di variante in relazione alle conclusioni evidenziate.
Si suggerisce inoltre di analizzare i dati relativi al trend demografico e valutare la proposta di piano con particolare riferimento alla coerenza di dimensionamento di piano con la crescita della popolazione. Si evidenzia che non essendo disponibile la proposta normativa di variante, la valutazione in merito a tale atto sarà effettuata in sede di valutazione di compatibilità della variante di P.G.T. con il P.T.C.P."

In riferimento al sistema di monitoraggio si precisa che, nel corso della stesura degli indirizzi strategici, si è dato conto in apposite tabelle dello stato di attuazione del vigente piano del governo del territorio; le risultanze della ricognizione effettuata sono state riportate nella prima parte del Rapporto Ambientale.
Nella descrizione del progetto urbanistico di variante, preliminare alle nuove schede normative sono state esplicitate le criticità rilevate in sede di monitoraggio, principalmente afferenti ad un sistema socioeconomico non coerente con la realtà contemporanea.
Il dimensionamento del vigente strumento urbanistico e della variante ha necessariamente dovuto tenere in considerazioni delle elevate volumetrie, già assentite nella strumentazione attuativa, per la maggior parte già oggetto di convenzionamento; le quali, nel corso della vigenza del piano, hanno avuto una minima attuazione.
Il progetto di variante urbanistica ha definito una significativa riduzione di funzioni residenziali, preservando le attività artigianali esistenti ed inserendo nuove funzioni quali quella turistico – ricettive – ristorazione ed artigianato di servizio alla persona, anche per il recupero del patrimonio edilizio esistente, con una riduzione della capacità teorica insediativa.
La restante porzione del territorio consolidato regolamentato dal Piano delle Regole e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione è per la quasi totalità già edificato e non rileva la presenza di capacità edificatorie residue, se non per alcuni lotti di completamento.

In relazione alla ***"RETE ECOLOGICA"*** *non si rilevano delle criticità in relazione al progetto di piano, già delineato nella vigente strumentazione urbanistica, con esclusione delle considerazioni effettuate in relazione alle verifiche sulla capacità insediativa sviluppate nel capitolo successivo.*
Nel merito dei calcoli del Consumo di Suolo rispetto al P.T.C.P. provinciale si evidenzia che dalle verifiche effettuate del P.G.T. vigente è emerso che alcune aree comprese nel calcolo riportato nell'elaborato Tav. 3 a - " Carta del consumo di suolo- definizione del limite del tessuto urbano consolidato" erano già comprese nell'ambito urbanizzato del P.G.T. vigente, definito tenendo secondo delle previsioni del P.R.U.G. vigente, e quindi non erano rientrate nel computo delle aree di espansione comportanti consumo di suolo in fase di redazione del P.G.T.. ***Ciò premesso si rileva che tali aree non possono essere scomputate ai fini del calcolo della SAE residua nell'ambito della presente variante.***
Si chiede pertanto di verificare la correttezza dei calcoli e di aggiornare l'effettivo residuo di consumo di suolo al fine della coerenza con il P.T.C.P. in merito alla sostenibilità insediativa di cui ai disposti dell'art. 38 delle NTA del P.T.C.P. medesimo

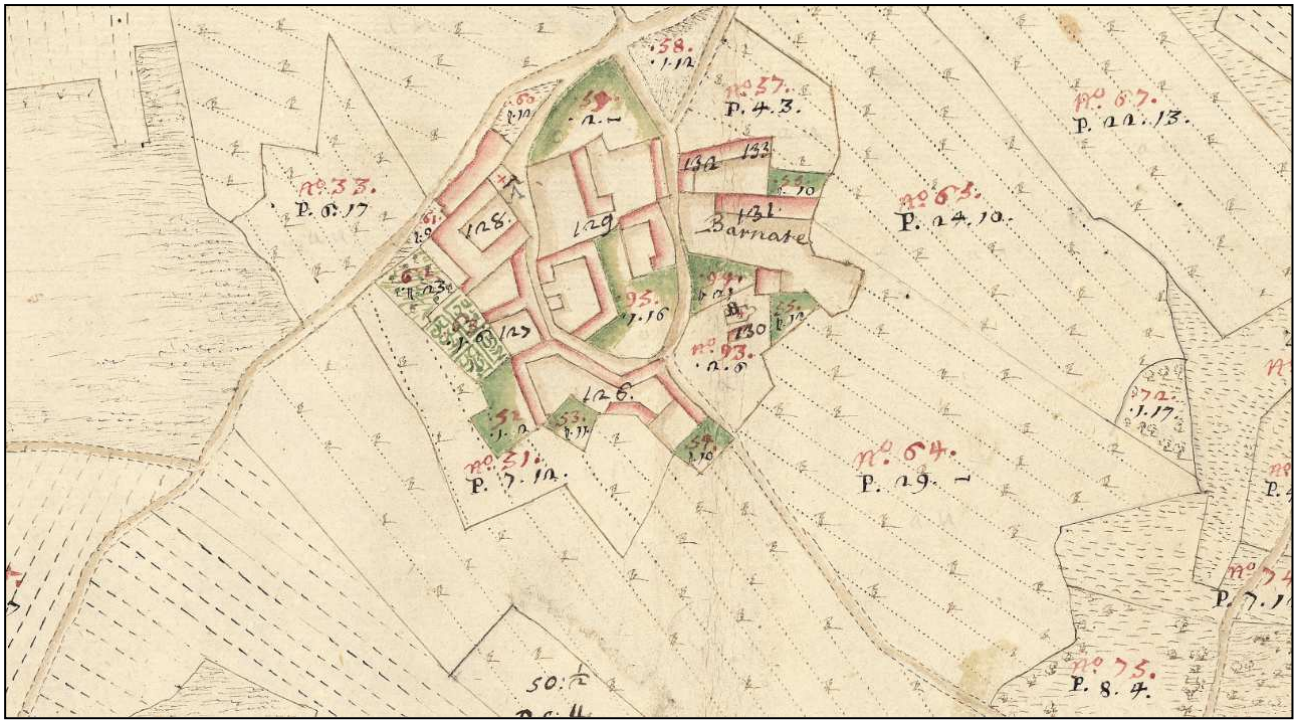
In coerenza con quanto espresso dall'Autorità Procedente e dall'Autorità Competente per la VAS in sede di confronto nello svolgimento della 2^ conferenza di VAS, si confermano le verifiche effettuate nell'elaborato grafico 3 a *"Carta del consumo di suolo- definizione del limite del tessuto urbano consolidato"* poiché il medesimo si riferisce all'effettivo utilizzo di nuovo suolo ai fini edificatori, in attuazione dei criteri espressi nell'ambito della L.R. 31/2014 e delle modalità di attuazione di " Bilancio Ecologico" di cui alla L.R. 16/2017.

In riferimento alle aree agricole la variante ridefinisce gli ambiti agricoli prevalenti, posti ai margini del tessuto urbano consolidato, a seguito dell'applicazione ad alcune aree del criterio del "Bilancio Ecologico".

In relazione agli ambiti boscati viene allegato il parere di conformità al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como e per le Aree Protette e Siti Rete Natura 2000 viene allegato il Parere relativo al Sito di Interesse Comunitario SIC della Palude di Albate.

Per quanto riguarda il comparto della "Villa Rosales" interessato dalla fascia di rispetto prevista dal vigente P.G.T., e sottoposta ai disposti di cui all'art. 18 delle N.T.A. del P.T.C.P. , si precisa che la variante urbanistica, a seguito degli approfondimenti effettuati in sede di stesura del Piano Particolareggiato Piano Colore e progetto compositivo architettonico delle facciate ha rilevato nelle mappe del Catasto Teresiano risalente al 1722 (stralcio allegato) l'esatta pertinenza del giardino storico della villa. Si è provveduto pertanto a ridefinire la delimitazione della fascia di rispetto, in coerenza con gli ambiti pertinenziali che rilevano un valore storico artistico, anche in considerazione del fatto che l'immobile non è sottoposto a vincolo ai sensi del D.lgs n° 42/2004 e s.m.i.

Stralcio Catasto Teresiano 1722 - Bernate - foglio 5



Nel merito della componente viabilistica in relazione all'ambito PL1v, ove viene confermata la previsione di una nuova rotatoria in progetto, previsione già presente nella vigente strumentazione urbanistica, sono in corso gli accertamenti al fine di verificare se il tratto interessato dalla suddetta previsione risulta essere di proprietà provinciale oppure di proprietà comunale.

E) ARPA LOMBARDIA

Class. 6.3 - Fascicolo 2017.4.43.57 - ARPA LOMBARDIA

Prot. n° 1651 del 08.02.2018 - Comune di Casnate con Bernate

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese
Valutazioni Ambientali

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE
8 FEB 2018
PROT. N° 1615
Cat. 6 Classe 9 Fasc.

Class. 6.3

Fascicolo 2017.4.43.16

Spettabile

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE
PIAZZA SAN CARLO 1
22070 CASNATE CON BERNATE (CO)
Email:
comune.casnateconbernate@pec.provincia.como.it

Oggetto : Osservazioni sul Documento di Piano e Rapporto Ambientale della VAS della variante generale al PGT del Comune di Casnate con Bernate - art. 4 L.R. 12/05 e s.m.i.. Seconda Conferenza di valutazione del 12.02.2018 ore 10.00.

In riferimento alla nota prot. ARPA n.186926 del 14.12.2017 (Vs. prot. n.11937 del 12.12.2017) di convocazione della seconda Conferenza di valutazione e di comunicazione di messa a disposizione della documentazione sul sito del Comune di Casnate con Bernate e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Casnate con Bernate è stato approvato con DCC n.44 del 15 dicembre 2011 e divenuto efficace con pubblicazione sul BURL del 26 aprile 2012.
Successivamente sono state approvate alcune varianti minori con modifiche al PdR e al PdS ed ora, a distanza di circa cinque anni dall'approvazione del PGT, viene presentata la prima variante generale dell'intero piano.
La variante in oggetto ha preservato l'impianto della vigente strumentazione urbanistica, interessando principalmente gli ambiti di completamento ed espansione del TUC, con il recepimento dei contenuti propri della L.r. 31/2014 e s.m.i., la revisione dei criteri di incentivazione per il recupero del centro storico e dei criteri perequativi introdotti per gli ambiti in zona industriale, la redazione di piano di recupero per le attività dismesse. Il progetto urbanistico ha incentivato il recupero del patrimonio edilizio esistente, con una riduzione rispetto alla pianificazione vigente delle volumetrie conferite ai contesti. Ha introdotto l'opportunità di realizzare opere pubbliche a scomputo degli oneri perequativi e concessori dovuti al comune.
La variante ha applicato il principio del bilancio ecologico introdotto dalla L.r.16/2017, infatti a fronte di un consumo di suolo pari a 16.458 mq viene restituita alla Rete ecologica una superficie di 19.433 mq con recupero netto di 2.975 mq.
La proposta di variante prevede il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso la rigenerazione urbana e nuovi ambiti a completamento dell'edificazione residua del PGT vigente.
Dal momento che le modifiche introdotte nel D.d.P. riguardano Ambiti di trasformazione del vigente PGT, già valutati nel processo di VAS, si rimanda, per gli aspetti non esplicitati nelle successive osservazioni, alle valutazioni espresse con nota ARPA prot. n.119367 del 7/09/2011.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

La variante urbanistica effettua anche un aggiornamento cartografico relativo alle nuove edificazioni/viabilità realizzate a seguito dell'attuazione del PGT vigente, al tracciato dell'autostrada Pedemontana e alle fasce di rispetto definite dallo Studio ERIR-Liquigas; la stessa recepisce le previsioni contenute nella variante al Piano cimiteriale e si adegua alla pianificazione sovraordinata (Piano di Indirizzo Forestale, PGRA, Piano Cave).
Come specificato nello Studio di Incidenza non vi sono interventi previsti che interessino direttamente il territorio del SIC Palude di Albate (IT202003).

Si precisa che le osservazioni di seguito formulate non sono esaustive di tutte le possibili problematiche che possono essere affrontate nell'ambito del processo di VAS, soprattutto laddove le competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici e le coerenze con il PTR e il PTCP.

Valutazioni tecniche

Dimensionamento del Piano e Consumo di suolo
Sulla base di quanto riportato nel *Rapporto Ambientale* a pag.50, il numero di abitanti sul territorio di Casnate con Bernate alla data del 31/12/2016 risulta essere pari a 4.940 unità. Non vengono invece quantificati gli abitanti fluttuanti dovuti ai residenti delle seconde case e dai turisti ospitati nelle strutture recettive.
La previsione insediativa del vigente PGT era pari a 599 abitanti.
La previsione insediativa della presente variante, che riconferma ambiti di espansione e completamento previgenti e introduce nuovi ambiti di rigenerazione, espansione e completamento, ammonta a 416 nuovi abitanti, pari ad un incremento annuo di 83 abitanti per il prossimo quinquennio.
La variante in oggetto quindi riduce di 183 abitanti le previsioni residue del PGT vigente, con una diminuzione pari al 30%.

Si riportano di seguito gli ambiti di completamento del Documento di Piano e del Piano delle Regole per i quali si prevede una revisione del progetto urbanistico e gli ambiti di riqualificazione e completamento del Piano delle Regole.

- Documento di Piano: PL1v – via Pitagora
  PL 2v – via Raffaello;
- Piano delle Regole: RU1 – Rigenerazione urbana ex Grafiche Dotti, via Roma – via Tiziano
  RU2 – Rigenerazione urbana ex Opificio Tessiture Costa, via B. Luini – via C. Cantù
  P.d.C. 1v – via Cantù
  P.d.C. 2v – via Cantù – via Galileo Galilei
  P.d.C. 3v – via Gramsci
  P.d.C. 4v – via Socrate
  P.d.C. 5v a – via S. Pellico
  P.d.C. 5v b – via Fermi
  P.d.C. 6 – via A. Volta
  P.d.C. 7 – via Baracca – via Monte Rosa – via Sauro
  P.d.C. 8 – via Sauro
  P.d.C. 9 a, b, c – Casnate centro - Progetto Generale

Secondo quanto riportato nel Documento di Piano, la variante comporta una riduzione del consumo di suolo e della capacità volumetrica vigente, infatti a fronte di un consumo di suolo pari a 16.458 mq viene restituita alla Rete

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

ecologica una superficie di 19.433 mq, con recupero netto di 2.975 mq.

Si ricorda a tal proposito quanto previsto **dall'art.5 comma 4 della L.r. n.31 del 28 novembre 2014, così come modificato dal'art.1, comma 1, lettera d) della L.r. n.16 del 26 maggio 2017** che prevede: "*... i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati...*".
La modifica dell'art.5 comma 4 della L.r. n.31 del 28 novembre 2014 sopracitata mira a ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati dalle varianti.

Quindi, oltre alla dimostrazione che il bilancio ecologico del suolo non sia superiore a zero (come riportato in Tavola 3a), **sarà cura dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS tenere in debito conto la qualità dei suoli utilizzati/restituiti alla funzione agricola/naturale, attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola degli stessi.**

Piano di Monitoraggio
Dalla lettura del Rapporto Ambientale si evidenzia che unitamente alla fase di aggiornamento del quadro conoscitivo è stato effettuato il monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica al fine di individuare i comparti già edificati e le opere pubbliche realizzate, le aree dismesse ed il loro stato di degrado, nonché le diverse criticità esposte dai soggetti direttamente coinvolti nelle istanze.
Si ricorda che una valutazione ambientale veramente efficace deve necessariamente fondarsi (come previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) sull'analisi degli effetti della pianificazione precedente, per continuare con la medesima impostazione, se i risultati (misurati e oggettivi) sono stati raggiunti, e/o per introdurre modifiche nel caso in cui si siano riscontrate delle criticità. Il Piano di Monitoraggio è un presupposto essenziale e indispensabile alla valutazione dell'efficacia del piano in tutti i suoi aspetti, non solamente dal punto di vista ambientale; si invita pertanto l'amministrazione comunale alla sua realizzazione e a tale proposito si osserva favorevolmente che nel Rapporto Ambientale viene inserita una proposta di Piano di Monitoraggio.
Si suggerisce di improntare il medesimo su un numero contenuto di indicatori, onde evitare di appesantirne la struttura e renderlo di difficile applicazione, che abbiano un nesso diretto con gli obiettivi pianificatori, le azioni di piano e le ricadute ambientali.
Per quanto riguarda la matrice acqua si consiglia di:

- monitorare le perdite acquedottistiche che, come indicato dal Piano d'Ambito della provincia di Como costituiscono una criticità da sanare;
- monitorare, oltre alla copertura del servizio di fognatura, la percentuale di rete fognaria mista e separata, al fine di procedere ad una progressiva sostituzione delle reti miste con reti separate.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

Bilancio idrico

Non è stato effettuato un bilancio di disponibilità/fabbisogni idrici attuali e futuri, in previsione di espansione di aree ad uso residenziale e/o produttivo.

Dal momento che la variante determinerà un carico insediativo di 416 abitanti, di conseguenza un incremento degli approvvigionamenti idrici, l'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità procedente dovrà verificare l'equilibrio del bilancio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs. 152/06), che dovrà tenere conto del numero di abitanti residenti e fluttuanti secondo le previsioni di piano.

Sarà inoltre necessario acquisire preventivamente il parere favorevole dell'Ente competente, per il maggior consumo di acqua potabile, in quanto elemento determinante per valutare la sostenibilità del PGT.

Come indicato dal Piano d'Ambito della provincia di Como, il servizio di approvvigionamento idrico del comune di Casnate con Bernate è penalizzato da perdite acquedottistiche, che costituiscono una criticità da sanare.

Si ritiene fondamentale pertanto provvedere ad intervenire con adeguate strategie per contenere la dispersione della risorsa attraverso manutenzione ai manufatti di presa, accumulo e distribuzione dell'acqua potabile e la messa in opera di tutti gli accorgimenti previsti dal R.R. 24 marzo 2006, n.2, "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua*".

Reti fognarie e depurazione

Secondo quanto riportato a pag.15, parte seconda del Rapporto Ambientale, il PUGSS di recente redazione non ha riscontrato particolari problematiche relative al sistema fognario esistente, che è suddiviso in rete acque nere, acque chiare ed acque miste.

Come indicato dal Piano d'Ambito della provincia di Como la rete fognaria del comune di Casnate con Bernate è diffusa capillarmente nel territorio con percentuale di popolazione servita pari al 100%.

L'obiettivo dovrà essere quello di andare verso la progressiva sostituzione delle reti miste con reti separate, adottando da subito tale criterio nelle aree di espansione. Andrà inoltre previsto lo smaltimento in loco delle acque meteoriche, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.

Per tutte le previsioni di variante al PGT dovranno essere realizzati gli allacciamenti alle fognature esistenti e previste reti fognarie di allontanamento delle acque reflue urbane verso gli impianti di depurazione di Carimate e Fino Mornasco-Alto Seveso.

Si evidenzia che la realizzazione di nuovi insediamenti comporta un aumento della quantità di reflui destinati alla depurazione. Pertanto dovrà essere acquisito il parere preventivo favorevole dell'Ente di gestione del depuratore ad accettare il maggior carico inquinante, previa verifica della capacità di trattamento dei propri impianti.

Per ogni Ambito dovranno essere prescritte le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure incluse le acque di prima pioggia in conformità al regolamento di pubblica fognatura, previa verifica della tipologia della pubblica fognatura presente (mista-separata).

La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie dovrà essere effettuata adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:

a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;
b) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;
c) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

Inoltre sarà opportuno adottare le indicazioni tecniche delle seguenti normative:

- R.R. 24 marzo 2006, n.2, "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua*", finalizzato a prevedere il riutilizzo delle acque piovane a scopi non potabili;
- R.R. 24 marzo 2006 n. 3 "*Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n° 26*";

Al fine di preservare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, si ricorda all'Autorità competente per la VAS di ottemperare alle prescrizioni indicate nell'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalle reti fognarie n. 155/2016 prot. n. 17740/2016 del 09/05/2016, rilasciata dalla Provincia di Como al Comune di Casnate con Bernate.

In merito alla gestione del servizio idrico, fognario e depurativo si richiamano inoltre le osservazioni prot. ARPA n. 33105 del 10.03.2015, fornite in occasione della verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PUGSS del Comune di Casnate con Bernate.

Aspetti geologici
Secondo quanto riportato a pag. 37 del Rapporto Ambientale, lo Studio Geologico vigente (aggiornato a giugno 2011) è stato confrontato con il Piano di gestione del rischio Alluvioni (PGRA), che non rileva differenze rispetto agli ambiti di criticità, già evidenziati nella carta di sintesi della fattibilità geologica delle azioni di piano. La Tavola 5_Vincoli riporta le Aree a rischio significativo (ARS) previste dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.
Gli Ambiti oggetto di variante sono classificati per lo più in classe di fattibilità 3 "*Aree con consistenti limitazioni*" e in classe di fattibilità 2 "*Aree con modeste limitazioni*".
Si ricorda pertanto che dovrà essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

Suolo
L'ampliamento delle possibilità insediative, anche all'interno del TUC, la realizzazione di parcheggi e di nuova viabilità, aumenteranno l'impermeabilizzazione del suolo.
Sarà pertanto necessario adottare scelte progettuali adeguate al drenaggio e allo smaltimento delle acque meteoriche, attentamente calibrate con le caratteristiche del sottosuolo e la protezione delle acque sotterranee dal rischio di percolazione di inquinanti, per non aggravare idraulicamente la rete fognaria durante gli eventi piovosi.
A tal proposito si informa che Regione Lombardia ha approvato la L.r. n. 4 del 15 marzo 2016 "*Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua*" che introduce il concetto di invarianza idraulica e modifica la L.r.12/2005 e s.m.i., inserendo l'art.58 bis. Tale articolo stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile, attenendosi a quanto specificato nel R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 (*"Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)"*, pubblicata sul B.U. R. L. Supplemento Ordinario n.48 del 27/11/2017), di recente approvazione.
Si suggerisce pertanto di progettare la gestione delle acque meteoriche secondo tali criteri, verificando prima la

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

possibilità di recuperare le acque dei pluviali per l'irrigazione delle aree a verde, e, per massimizzare il risparmio idrico, utilizzare le medesime acque come acque grigie per i servizi igienici, o, previo filtraggio, per alimentare eventuali circuiti di raffreddamento.
Si segnalano inoltre le pubblicazioni "*A regola d'acqua*" e "*Manuale di drenaggio urbano*" pubblicate sul sito web *http://www.contrattidifiume.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/*, utili strumenti nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

Nel caso in cui sia prevista la movimentazione delle terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato a pagina 16 della Gazzetta Ufficiale.
Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).
Qualora l'utilizzo pregresso delle aree oggetto di trasformazione abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., si ricorda che dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. Si demanda all'Amministrazione Competente la possibilità di richiedere una valutazione in contraddittorio del Piano di Indagine Preliminare con ARPA.
La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse.
I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune.
Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Rifiuti
A pag.21 parte seconda del Rapporto Ambientale, si riporta che la raccolta differenziata dei rifiuti nel 2016 raggiungeva il 41,1%; non viene considerata invece la produzione e gestione dei rifiuti derivanti dagli Ambiti di rigenerazione, trasformazione e completamento.
Si propone pertanto di approfondire tale componente indicando le previsioni di produzione per tali Ambiti, al fine di verificare la tipologia e la tendenza alla produzione di rifiuti nel tempo.
Si auspica un'ulteriore aumento della raccolta differenziata e del riciclaggio, l'adozione della raccolta dell'umido domestico e del compostaggio, nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili per contenere e ridurre la produzione di rifiuti e il relativo conferimento in discarica.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica
Il comune di Casnate con Bernate, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, appartiene all'"*Agglomerato di Milano*", caratterizzato da una più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV, da una situazione

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione) e da elevata densità abitativa.
Le modifiche introdotte dalla variante potrebbero comportare ripercussioni sulla qualità dell'aria e sulla quantità di nuove emissioni climalteranti generate da traffico indotto e riscaldamento di edifici residenziali. Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnalano le recenti norme nazionali e regionali:

- il Decreto n. 28 del 03 marzo 2011 sulle fonti rinnovabili, in recepimento alla Direttiva 2009/28/CE, impone l'utilizzo del 50% di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria come condizione per il rilascio del titolo edilizio, sia per gli edifici nuovi che per le ristrutturazioni rilevanti e, dal 1 gennaio 2014, l'utilizzo del 35% di fonti rinnovabili per la produzione della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, quota che aumenterà negli anni successivi secondo lo schema previsto nell'allegato 3 del medesimo decreto.
- la D.g.r. n. X/3868 del 17/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed al relativo attestato di prestazione energetica a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per l'attuazione del D.lgs. 192/2005, come modificato con L. 90/2013*);
- il Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 6480 del 30/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo attestato di prestazione energetica a seguito della D.g.r. 3868 del 17 luglio 2015*) integrato dal successivo D.D.U.O. n. 224 del 18/01/2016, che prevede, per tutti gli edifici di nuova realizzazione e per le ristrutturazioni, il raggiungimento dal 1 gennaio 2016 dei requisiti di prestazione energetica per «*Edifici ad energia quasi zero*» previsti dalla Direttiva 2010/31/UE e definiti dai Decreti interministeriali 26 giugno 2015.

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto anche dei seguenti strumenti normativi:

- L.R. 02/12/2006 n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente);
- D.g.r. n. VIII/7635 del 11/07/08 (*Misure di limitazione alla circolazione a all'utilizzo di veicoli e misure per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose*);
- D.g.r. n. VIII/9958 del 29/07/09 (*Ulteriori misure per la limitazione del traffico veicolare*);
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato con D.g.r. n. IX/593 del 6/09/2013 e aggiornato recentemente con D.g.r. n. X/6438 del 3/04/2017;
- D.g.r. n. X/2525 del 17/10/2014 (*Disposizioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182, comma 6 bis, del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 12 bis della L.r. n. 24/2006*);
- D.g.r. n. X/2578 del 31/10/2014 (*Attuazione del Piano Regionale per la qualità dell'aria. Nuove misure in ordine alla circolazione dei veicoli più inquinanti a decorrere da ottobre 2015);*
- D.g.r. n. X/7095 del 18/09/2017 (*Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e dell'Accordo di Programma di Bacino Padano 2017*).

Infine, per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: "L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.".

Inquinamento acustico
Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale è stato approvato con DCC n.45 del 16 dicembre 2003.
L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità procedente dovrà verificare la coerenza della variante con quanto previsto dal Piano di Zonizzazione Acustica, per le classi acustiche del territorio comunale. In ogni caso si richiama quanto disposto dall'art. 4 della L.r. 13/01, nonché le declaratorie delle diverse classi acustiche, di cui all'Allegato "A" al DPCM 14.11.1997, nelle quali sono evidenziate le destinazioni d'uso ammesse per ciascuna classe acustica.

Nel caso di Ambiti residenziali in adiacenza ad infrastrutture stradali, si ricorda l'obbligo di produrre una valutazione previsionale del clima acustico, ai sensi dell'art.8 comma 3 della L.447/1995. In questo modo il Comune avrà a disposizione un importante strumento per prevenire, già in fase programmatoria, future problematiche di potenziale inquinamento acustico a carico dei futuri residenti. La valutazione previsionale di clima acustico può essere utile anche nel caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aree a destinazione produttiva/commerciale.

Nella valutazione degli Ambiti residenziali con infrastrutture stradali in adiacenza, si ricorda che si dovrà tenere conto per la stesura della valutazione di clima acustico, delle indicazioni del D.P.R. 142/04 riferite ai limiti per ciascuna fascia di pertinenza stradale e riferite agli interventi (anche a carico dei nuovi insediamenti residenziali) necessari per il rispetto dei limiti acustici.

Per quanto concerne la nuova viabilità comunale in progetto si ricorda la necessità di valutare preliminarmente le infrastrutture di trasporto sotto il profilo dell'impatto acustico (art.8 L.447/95 – art.5 L.r. 13/01), soprattutto se le nuove infrastrutture stradali risultano limitrofe ad insediamenti residenziali.
Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione produttivi/artigianali si ricorda la necessità di acquisire prima della realizzazione degli impianti e dei fabbricati, la documentazione previsionale d'impatto acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 e art. 5 L.r. 13/01, nelle forme previste dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 e fatto salvo quanto previsto dal DPR n. 227/11, soprattutto per gli ambiti limitrofi ad insediamenti residenziali.

Si ricorda inoltre che in fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Inquinamento luminoso
In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso*", con cui la Regione Lombardia detta disposizioni in materia di illuminazione esterna pubblica e privata; in particolare con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'impiego di sorgenti luminose a

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

ridotto consumo e a elevate prestazioni illuminotecniche, con un aumento del risparmio energetico e una riduzione dell'inquinamento luminoso.
Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art.7 della succitata L.r.31/2015, il Comune dovrà redigere Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (DAIE), entro 2 anni dalla pubblicazione del Regolamento contenente le norme tecniche per la sua stesura.

Radiazioni non ionizzanti
Come evidenziato in Tavola 5_Vincoli, sul territorio comunale sono presenti due elettrodotti (T517 e T531).
Si ricorda pertanto che:

- sarà cura dell'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente richiedere al proprietario/gestore della linea elettrica l'ampiezza della distanza di prima approssimazione (DPA) secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08);
- all'interno della DPA sono definite le fasce di rispetto, di cui al DM 8 luglio 2003 (GU n. 200 del 29 agosto 2003), che sono uno spazio tridimensionale, entro le quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. La realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08).

Ai sensi del Decreto 7 dicembre 2016, (*Approvazione delle Linee guida predisposte dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili*), i valori di attenzione di cui alla tabella 2 dell'allegato B del DPCM 8 luglio 2003, devono essere applicati all'interno di edifici utilizzati come ambienti abitativi con permanenze continuative non inferiori a quattro ore giornaliere ed alle pertinenze esterne con dimensioni abitabili, ossia con superficie minima pari a 2 mq e una profondità minima pari a 1,4 m.

Il catasto CASTEL (Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione) di ARPA Lombardia registra la presenza di impianti SRB all'interno del territorio comunale.
Si ricorda pertanto che:

- il Comune autorizza l'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione di impianti fissi di telecomunicazione ai sensi del D. Lgs. n. 259 del 1/08/2003 "*Codice comunicazioni elettroniche*" e s.m.i (Decreto-legge n. 40 del 25/03/2010 (art. 87 bis) - Decreto-legge n. 98 del 6/07/2011 - Decreto Legislativo n. 70 del 28/05/2012 - Decreto-legge n. 133 del 12/09/2014 (art. 87 ter);
- la L.r. 11/2001 prevede all'art. 4 l'individuazione da parte dei Comuni delle aree nelle quali è consentita l'installazione di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione, attenendosi ai criteri definiti dalla D.g.r. n. VII/7351 del 11/12/2001, tenuto conto delle modifiche introdotte dalla L.r. n. 10 del 29/06/2009;
- al fine della tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici sono previsti volumi di rispetto degli impianti. Pertanto, si suggerisce di valutare se le previsioni della variante possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità.

Si chiede infine di inserire nella Tavola_5_Vincoli la posizione delle Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e/o impianti Radio/TV presenti sul territorio comunale.

Radon
Il Rapporto Ambientale (parte seconda, pag. 48) riporta il grado di rischio associato al gas Radon nel comune di

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel 0332327751 fax 0332313161

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como e Varese

Casnate con Bernate, estrapolato dal PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi).
A tal proposito si richiama la Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio europeo, a cui gli Stati membri dovranno conformarsi entro il 6 febbraio 2018, ed in particolare l'art. 74 "*Esposizione al radon in ambienti chiusi*" nel quale viene stabilito che "*I livelli di riferimento per la media annua della concentrazione di attività in aria non devono essere superiori a 300 Bq m $^{-3}$*".
In occasione della prossima revisione del Regolamento Edilizio si ritiene utile segnalare che, con Decreto della Regione Lombardia n.12678 del 21.12.201 sono state approvate le "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*", che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

SIC Palude di Albate (IT202003) e Aree verdi
Lo Studio per la valutazione di incidenza (dicembre 2017) sul SIC Palude di Albate (IT202003) ha valutato le possibili interferenze/incompatibilità delle azioni di Piano sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dell'area protetta, ed ha concluso che "*si ritiene di non procedere alle fasi successive dello studio per la VIC, dal momento che è improbabile che si producano effetti significativi sul SIC da parte della variante in oggetto*".
In merito alla progettazione di aree a verde negli ambiti di trasformazione e completamento, quali aree di protezione e di appoggio al sistema del verde urbano che definisce la rete ecologica comunale, dovrà essere privilegiata la funzionalità ecologica delle stesse, prevedendo l'utilizzo di specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone, valorizzandone anche la funzione di mitigazione paesistico-ambientale. Si suggerisce di far riferimento alla D.g.r. n.VIII/7736 del 24.07.2008 con cui Regione Lombardia ha emanato la lista delle specie alloctone vegetali da monitorare, contenere ed eradicare (allegato E).

Conclusioni
Dal momento che il Comune di Casnate con Bernate è interessato dalla presenza del SIC *Palude di Albate (IT202003)*, si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di predisporre un sistema di monitoraggio che ne tenga sotto controllo l'evoluzione, al fine di garantire strategie di sviluppo compatibili con gli ecosistemi circostanti ed un consumo sostenibile delle risorse naturali.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Elisa Nava

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Maria Monguzzi
Verificato: P.O. VIA-VAS Dott. Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento: Dott. Fabio Carella

Dipartimento di Como - Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0312743970 fax 0312743912
Dipartimento di Varese - Indirizzo PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it tel. 0332327751 fax 0332313161

CONTRODEDUZIONI

In relazione alle valutazioni effettuate nel merito della restituzione di suolo alla rete ecologica provinciale, a seguito dell'applicazione del "Bilancio Ecologico", è stato prodotto apposito fascicolo nel quale viene prodotta documentazione fotografica ed illustrata la qualità ambientale e paesaggistica delle aree interessate dalle previsioni pianificatorie.

Il sistema di monitoraggio, che verrà meglio declinato a seguito dell'approvazione della variante urbanistica, terrà in debito conto, al momento della loro attuazione, la gestione del sistema idrico e fognario, anche in relazione agli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento.

La razionalizzazione del sistema fognario, attraverso la divisione del sistema acque chiare ed acque scure, in presenza di una rete fognaria mista, è già indicato nel regolamento comunale per la realizzazione di nuovi interventi edificatori.
Le azioni poste in essere per alcuni comparti di recupero e riqualificazione del P.G.T. prevedono la realizzazione di reti fognarie separate come interventi perequativi ed a scomputo degli oneri concessori.

Il carico idrico e fognario derivante dall'attuazione dei singoli interventi potrà essere definito piu' precisamente nella fase urbanistica attuativa degli interventi, in relazione alla tipologia di funzioni tra quelle ammesse, che si andrà ad insediare nei singoli comparti.